

VII LEGISLATURA

XXXVIII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Venerdì 26 luglio 2002

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente

pag. 1

Oggetto N. 8

**Richiesta di istituzione di una Commissione di inchiesta su:
procedura semplificata, seguita in riferimento alle vicende
delle nuove autorizzazioni rilasciate all'inceneritore
di Terni EN.A. - Adempimenti di spettanza del Consiglio
regionale - Art. 49 dello Statuto regionale ed artt. 14 e 15
del Regolamento interno del Consiglio medesimo.**

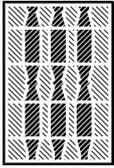
pag. 1

Presidente

pag. 1, 2, 3, 4

Donati

pag. 2



Crescimbeni pag. 2
Baiardini pag. 4

Oggetto N. 295

**Ulteriori modificazioni della legge regionale 7.11.1988 n. 42 -
Norme per il funzionamento degli Organi di rappresentanza
e di tutela dell'artigianato per la tenuta degli Albi provinciali
delle imprese artigiane.**

Presidente pag. 4, 5, 6
Gobbini, *Relatore* pag. 5
Baiardini pag. 5, 7
Girolamini, *Assessore* pag. 7

Oggetto N. 11

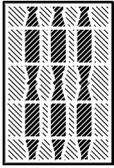
**Progetto definitivo riguardante il primo lotto dell'acquedotto
per il rifornimento idrico della Media Valle del Tevere in
interconnessione con il sistema Perugino-Comune di Baschi.**

Presidente pag. 7, 9, 11, 12, 13, 14
Pacioni pag. 8, 11, 13
Monelli, *Assessore* pag. 9
Tippolotti pag. 12
Melasecche pag. 12
Crescimbeni pag. 13

Oggetto N. 294

**Piano regionale per l'attuazione del diritto allo studio
- Anno 2002. L.R. 23/11/1980, n. 77.**

Presidente pag. 14, 16, 17, 18
Bonaduce, *Relatore di maggioranza* pag. 14
Sebastiani, *Relatore di minoranza* pag. 16, 17
Zaffini pag. 17



**VII LEGISLATURA
XXXVIII SESSIONE STRAORDINARIA**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI

La seduta inizia alle ore 10.02.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Non essendo presenti Consiglieri in numero legale, sospendo la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 10.04.

La seduta riprende alle ore 10.20.

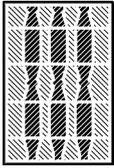
PRESIDENTE. Prego, colleghi Consiglieri, prendere posto. Essendo i Consiglieri regionali presenti in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

Oggetto N. 8

Richiesta di istituzione di una Commissione di inchiesta su: procedura semplificata, seguita in riferimento alle vicende delle nuove autorizzazioni rilasciate all'inceneritore di Terni EN.A. - Adempimenti di spettanza del Consiglio regionale - Art. 49 dello Statuto regionale ed artt. 14 e 15 del Regolamento interno del Consiglio medesimo.

PROPOSTA DI ATTO INTERNO DEI CONSIGLIERI MODENA, ZAFFINI, SEBASTIANI, LAFFRANCO, RENZETTI, MELASECCHIE GERMINI, ROSSI, RIPA DI MEANA, LIGNANI MARCHESANI, CRESCIMBENI E SPADONI URBANI

ATTO N. 1307



PRESIDENTE. Ovviamente riprendiamo i lavori dal punto in cui sono stati interrotti ieri sera, cioè con la votazione della composizione della Commissione d'inchiesta. Faccio presente che fino a questo momento non ho alcuna proposta di modifica o di ripensamento rispetto alle decisioni prese dal Consiglio regionale. Consigliere Donati, prego.

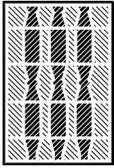
DONATI. Presidente, in merito al completamento della Commissione d'inchiesta intendo avanzare la seguente proposta complessiva: propongo che, come prevede il Regolamento, la Commissione sia composta da 9 membri e che il titolo sia quello richiesto dai firmatari, più la vicenda ICI di Alviano, mentre per quanto riguarda la durata sono d'accordo che possa terminare i lavori entro il 31.12.2002.

Questa proposta è dettata dalla preoccupazione che se il Consiglio regionale deciderà in modo diverso, com'è stato sollevato da alcuni colleghi Consiglieri nella discussione di ieri, possano avere un qualche peso i sospetti che qualcuno voglia impedire di arrivare ad un chiarimento esplicito su queste gravi vicende riferite alla procedura semplificata per la società Terni-EN.A e per la vicenda ICI, che è dello stesso tenore e della stessa gravità.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Donati. Vorrei ricapitolare per tutti, altrimenti rischiamo di riaprire la discussione. Ho chiesto se vi erano proposte - e lei ha fatto bene a fare la sua, che sta agli atti - che in qualche modo potessero anche far rivedere le decisioni, ma solo ad una condizione: che ci fosse una convergenza generalizzata. Non posso riaprire la discussione su cose su cui il Consiglio regionale ha già deliberato se non sono frutto di convergenza generalizzata. Darò la parola solo se si vuole dare un chiarimento su questo, altrimenti non possiamo andare avanti.

Consigliere Crescimbeni, prego.

CRESCIMBENI. Grazie, Presidente. Apprezzo il suo richiamo, che mi sembra quanto mai pertinente, alla correttezza, alle regole ed anche alla ragionevolezza. La ragionevolezza noi l'abbiamo ampiamente dimostrata nel corso di tutto questo dibattito sul problema dei rifiuti: sia quando abbiamo consentito che gli emendamenti, o pseudo emendamenti, passassero malgrado avessimo ritenuto di bloccarne il numero la



sera prima, sia quando abbiamo convenuto di contingentare i tempi della discussione perché comunque questo era un argomento che andava licenziato da questo Consiglio. Quindi, la ragionevolezza innanzitutto, ma nel rispetto delle regole e della legittimità

Mi sembra che sia doveroso a questo punto puntualizzare, in risposta a quanto ha detto il collega Donati e in ossequio a quanto ha ricordato lei poc'anzi, che la richiesta di Commissione d'inchiesta firmata da undici Consiglieri si riferisce esclusivamente al problema Terni-EN.A e come tale è imm modificabile, nel senso che servirebbe la volontà di tutti i firmatari per modificarla, altrimenti mi arrogherei il diritto di modificare la volontà dei miei colleghi assenti oppure dissenzienti da questa eventuale modifica. Quindi non è possibile neanche tecnicamente. Ora, con la ragionevolezza possiamo discutere di tutto, ma non possiamo coartare la volontà degli assenti che hanno già manifestato una volontà in un determinato senso. Su questo mi pare che abbiamo la strada tracciata.

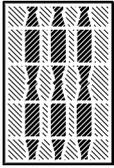
Ciò non toglie che se esistono altri casi gravi sui quali è necessario svolgere delle indagini e delle inchieste - mi meraviglio come la Regione fino ad oggi, *motu proprio*, non l'abbia fatto, perché la Commissione d'inchiesta è strumento tipico dell'opposizione ma può essere azionata anche dalla maggioranza - io non sia pienamente d'accordo nel fare altre inchieste ed altre indagini, come sulla vicenda Alviano, sulla quale sono entrato più volte. Infatti, molte volte ho chiesto delucidazioni in merito all'Assessore Monelli, e mi pare vi siano anche delle interpellanze in tal senso giacenti.

Non sono d'accordo sulla dilatazione dell'argomento a 2, 3, 10, 500 casi quante sono tutte le procedure semplificate applicate in Umbria fino ad oggi, perché questo significherebbe insabbiare l'argomento Terni-EN.A che è quello all'ordine del giorno, quello del quale abbiamo discusso per quattro giorni, quello che è nell'epigrafe della richiesta della Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre cose da aggiungere, come mi sembra dall'intervento del Consigliere Crescimbeni, pongo in votazione la proposta del tempo a disposizione della Commissione, che secondo i proponenti deve essere fino al 31 dicembre 2002.

Se non ci sono osservazioni, si vota.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Invito i gruppi consiliari a fornire alla Presidenza in tempi rapidissimi i nomi con i quali dovrò provvedere a costituire la Commissione.

Prego, Consigliere Baiardini.

BAIARDINI. Intervengo sull'ordine dei lavori, Presidente. Propongo che venga messo al primo punto all'ordine del giorno il disegno di legge della Giunta regionale in merito alle modificazioni sugli organi di rappresentanza dell'artigianato e a seguire la mozione del Consigliere Pacioni.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? L'oggetto cui si riferisce il Consigliere Baiardini è: "Progetto definitivo riguardante il primo lotto dell'acquedotto per il rifornimento idrico della Media Valle del Tevere in interconnessione con il sistema Perugino-Comune di Baschi". Devo dire per onestà che il Consiglio regionale, nella sessione precedente a questa, aveva votato l'impegno a trattarlo come primo punto d'urgenza, poi, siccome è arrivato il Piano rifiuti, l'Ufficio di Presidenza ne ha discusso molto e ha deciso di inserirlo tra le priorità. Quindi, mi sembra che la proposta del Consigliere Baiardini, tenendo conto che c'è un disegno di legge, accolga una decisione già presa dal Consiglio regionale. Io avrei chiamato subito la mozione, ma la proposta del Consigliere Baiardini fa anticipare il disegno di legge.

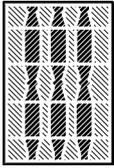
Se nessuno chiede di intervenire a favore o contro, metto in votazione per alzata di mano la proposta del Consigliere Baiardini.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Oggetto N. 295

Ulteriori modificazioni della legge regionale 7.11.1988 n. 42 - Norme per il funzionamento degli Organi di rappresentanza e di tutela dell'artigianato per la tenuta degli Albi provinciali delle imprese artigiane.



Relazione della II Commissione consiliare

Relatore Consigliere Edoardo Gobbini

DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTI NN. 1265 E 1265/BIS

PRESIDENTE. Consigliere Gobbini, prego.

GOBBINI Relatore. Colleghi, il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale di modifica alla legge regionale 7 novembre 1988, n. 42 prevede la sostituzione del meccanismo elettorale dei componenti della Commissione provinciale dell'artigianato, attualmente eletti con tornate elettorali nei singoli Comuni di residenza, con la semplice designazione dei sopraddetti esponenti da parte delle associazioni di categoria più rappresentativi a livello regionale.

Le precedenti tornate elettorali hanno registrato presenze esigue alle elezioni.

Viene inoltre definito il sistema delle sanzioni amministrative.

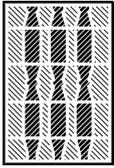
La Commissione in sede di discussione ha nominato una sottocommissione composta dal sottoscritto, dai Consiglieri Donati e Baiardini, e coadiuvata dal Servizio Legislativo e Commissione dagli uffici della Giunta regionale. La sottocommissione ha elaborato il testo che si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale, apportando modificazioni formali e tecniche al fine di permettere una lettura più chiara anche in relazione al coordinamento con la legge regionale 42 dell'88 vigente.

La Commissione ha altresì ribadito la necessità che venga proposto quanto prima un testo organico sulla materia dell'artigianato, anche alla luce delle modificazioni del Titolo V della Costituzione.

Ciò premesso, la Commissione ha approvato il disegno di legge a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Fiammetta Modena che sostituiva con delega la collega Spadoni Urbani.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ci sono interventi per la discussione generale? Prego, Consigliere Baiardini.

BAIARDINI. Sostanzialmente il sostegno del gruppo dei Democratici di Sinistra al disegno di legge è



dato dal fatto che anche noi riteniamo che le modalità attraverso le quali vengono definiti gli organi di rappresentanza degli artigiani in sede di Commissione provinciale e regionale necessitino di una profonda revisione. Questa necessità è data dal fatto che alle votazioni che si sono svolte negli anni precedenti non abbiamo riscontrato una partecipazione adeguata degli artigiani per l'elezione della Commissione, e quindi riteniamo che sia importante andare ad un'altra forma per individuare la rappresentanza.

Il disegno di legge, quindi, non ha l'obiettivo di ridefinire le materie e le competenze rispetto al settore dell'artigianato; ha semplicemente l'obiettivo di tentare di verificare un modo diverso di esprimere la rappresentanza del mondo artigiano.

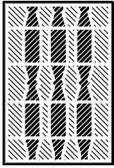
Però, siccome c'è stato tutto il processo della riforma della Pubblica Amministrazione segnata dalle Bassanini, siccome siamo in una fase di profonda revisione delle materie e delle competenze istituzionali della Regione, in sede di Commissione è emersa anche l'esigenza di procedere ad una revisione complessiva della legislazione in materia di artigianato. Per questo abbiamo sentito la necessità di predisporre, oltre al disegno di legge, che evidentemente sosteniamo, anche un ordine del giorno per il Consiglio regionale che impegni la Giunta a produrre un Testo Unico in materia di artigianato quanto prima, per una revisione più marcata di tutta la legislazione vigente.

Ricordo che la questione dell'artigianato è una materia concorrente, le Regioni hanno competenze nuove, c'è stato un processo di riforma amministrativa inerente l'applicazione delle Bassanini, per cui per tutta la materia riteniamo sia doveroso procedere ad una revisione, e quindi alla produzione di un Testo Unico e coordinato.

Chiudo qui il mio intervento dichiarando il sostegno al disegno di legge da parte del gruppo dei DS e anche all'ordine del giorno, di cui sono firmatario, che chiede alla Giunta regionale di predisporre un Testo Unico.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Baiardini. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla lettura dell'articolato.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 1.



PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'art. 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Visto che su questo punto c'è l'unanimità, chiedo al Consiglio regionale se non intende votare in blocco questa legge. Ci sono osservazioni contrarie?

GIROLAMINI, Assessore Industria, Artigianato, Commercio. Presidente, ho presentato questo emendamento alla lettera c): "euro 10,50 sostituire con euro 51,65" e, sempre nella lettera c), "euro 52,00 sostituire con euro 103,30". L'emendamento è scritto e lo consegno alla Presidenza.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni contrarie, metto in votazione tutta la legge integrata con questo emendamento.

Il Consiglio vota.

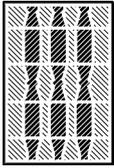
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno che accompagna il disegno di legge da parte del Consigliere Paolo Baiardini, che penso ricalchi l'intervento che ha fatto lo stesso Consigliere Baiardini. Prego, Consigliere Baiardini.

BAIARDINI. La risoluzione dell'ordine del giorno dice che "il Consiglio impegna la Giunta a rivedere complessivamente tutta la materia predisponendo un Testo Unico dell'Artigianato".

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Baiardini.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

Oggetto N. 11

Progetto definitivo riguardante il primo lotto dell'acquedotto per il rifornimento idrico della Media Valle del Tevere in interconnessione con il sistema Perugino-Comune di Baschi.

MOZIONE DEL CONSIGLIERE PACIONI

ATTO N. 462

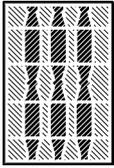
PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pacioni.

PACIONI. Mi scuso per il voto di prima, ma è stato per questioni di principio. Rispetto ad una mozione che risale al 30 gennaio 2001 e ad un problema così importante rinviato per cinque volte da questo Consiglio regionale, ho ritenuto opportuno porre una questione di principio.

L'oggetto della discussione è il progetto che riguarda il lotto dell'acquedotto di rifornimento idrico della Media Valle del Tevere ed altre zone in interconnessione per quanto riguarda il perugino e il ternano nei *Comuni della Pasquarella ad Alviano* (sic).

Nella proposta di mozione si pongono tre questioni. La prima è relativa alle questioni ambientali, cosa risolta nella discussione fra il Consorzio Idrico, la Regione e il Comune di Baschi per quanto riguarda una rimodulazione dell'intervento ambientale, in quanto non vi sono grossi problemi di impatto ambientale con il nuovo progetto.

Questo progetto, però, interessa una questione estremamente fondamentale per quanto riguarda le riserve idriche. Secondo il progetto, l'acqua che verrebbe prelevata dai tre pozzi in località Pasquarella andrebbe a 300 litri il secondo; inoltre questo progetto potrebbe danneggiare delle sorgenti per quanto riguarda le zone limitrofe, cioè nel Comune di Baschi e in tutta la zona limitrofa dell'Amerino fino ad una parte del Narnese. Quindi, questa vasta zona successivamente potrebbe avere delle difficoltà di rifornimento idrico, perché questo grosso "mungimento" di acqua provocherebbe un forte abbassamento delle falde acquifere. Il prelevamento di acqua potrebbe interessare delle parti di falde che non sono più rinnovabili per quanto riguarda il prelevamento idrico. Questa cosa, tra l'altro, è stata sostenuta in



un'intervista radiofonica anche dal prof. Cattuto. Un intervento in riserve di acqua non rinnovabili ci porrebbe dei problemi non tanto per l'immediato quanto per gli anni a venire, quando queste riserve non sarebbero più disponibili.

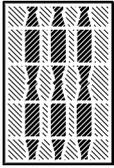
Inoltre nel corso di tutto questo tempo non è stato interessato l'ATO competente, perché il Comune di Baschi fa parte dell'ATO n. 2 della Provincia di Terni e la Pasquarella è una zona che fa parte di questo ATO, e nella predisposizione del piano provvisorio per quanto riguarda l'ambito dell'ATO n. 2 di Terni e il sub ambito del ternano-amerino la possibilità di utilizzare i pozzi della Pasquarella per una potenzialità di 70 litri al secondo era necessaria per quanto riguarda l'interconnessione per tutta la linea idrica di quella realtà.

Questi elementi portano ad una riflessione ulteriore che a mio avviso deve essere sviluppata e deve impegnare la Giunta regionale ad una rivisitazione del progetto con un'adeguata ed opportuna indagine geologica affinché sia chiaro e certificato che non si intaccano le risorse idriche non rinnovabili, la verifica delle falde e delle sorgenti che sono a disposizione per quanto riguarda gli attuali approvvigionamenti in quella zona dell'Amerino ed un incontro e un accordo con l'ATO n. 2 di Terni per quanto riguarda un'interconnessione dell'utilizzazione di questa acqua.

Se quanto esposto corrisponde a verità, abbiamo bisogno di un ridimensionamento del progetto e di un raccordo fra le diverse istituzioni, la Regione, i vari consorzi e i vari ATO, per creare non qualcosa di parte, ma qualcosa che sia nell'interessare di tutti. Per fare questo abbiamo bisogno di fermare tutte le operazioni, sia progettuali che di appalto, e di intervenire immediatamente attraverso questo tavolo per stabilire delle certezze. Credo possa essere questo il mandato che questo Consiglio regionale può dare alla Giunta regionale. Su questi aspetti potremmo dare una risposta equilibrata; non si nega niente a nessuno, ma che ci sia un rapporto di reciproco interesse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pacioni. E' aperta la discussione generale. Assessore Monelli, prego.

MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile. Grazie, Presidente. Il Consigliere Pacioni con questa interrogazione mette al centro della discussione un tema molto sentito e delicato nella nostra regione e complessivamente nel nostro Paese. Gli avvenimenti di queste settimane nel nostro Paese, e quindi anche in Umbria, sono a conoscenza di tutti; c'è una crisi idrica molto forte, sia a livello idropotabile, sia a livello

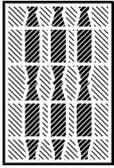


imprenditoriale, industriale ed agricolo; viviamo una situazione in cui la siccità che abbiamo avuto in queste settimane ha colpito duramente. Voi sapete che questi problemi molto probabilmente sono la conseguenza di un modello di sviluppo che ha intaccato in maniera molto forte gli equilibri del pianeta, quindi c'è bisogno di interventi strutturali per fare in modo che nei prossimi anni questo Paese, sapendo che siamo dentro un problema mondiale, non debba pagare un prezzo molto forte in riferimento al problema della scarsità della risorsa acqua.

La Regione dell'Umbria si è mossa in largo anticipo rispetto alla crisi che sta attraversando anche la nostra regione. Nel mese di febbraio abbiamo richiesto lo stato di calamità naturale e il Governo ha risposto a maggio, ha firmato anche l'ordinanza che nomina la Presidente commissaria, ma purtroppo ad oggi non c'è nessuna risorsa aggiuntiva per affrontare questo tema. In più ci siamo premuniti di un atteggiamento di questo tipo: onde evitare guerre sull'acqua, che sono particolarmente sconvolgenti e difficili da gestire, in una situazione in cui ancora l'Umbria per fortuna ha condizioni e possibilità di governare al meglio questa vicenda, abbiamo stabilito alcune linee di indirizzo vincolanti, che nonostante fossero tali, in queste settimane hanno provocato ugualmente polemiche, difficoltà e alcune volte decisioni anche poco comprensibili. Abbiamo stabilito che in questa fase le prime operazioni di emergenza che occorre fare erano l'approfondimento e la messa a rete dei pozzi esistenti e la predisposizione di finanziamenti, che prontamente abbiamo messo a disposizione, per esempio, per comperare le autobotti, perché purtroppo questa difficoltà continuerà fino a settembre, ottobre, e quindi ci dobbiamo attrezzare anche per l'emergenza. Inoltre abbiamo detto un "no" molto forte e netto nei confronti dell'escavazione di nuovi ed ulteriori pozzi, anche perché non è attraverso questa strada che si riuscirebbe a governare l'emergenza.

Abbiamo aggiunto di più: nel sistema complessivo degli ATO dell'Umbria c'è bisogno di una forte e governata solidarietà, quindi, nessuna decisione avventata e non utile (ripeto: niente escavazione di nuovi ed ulteriori pozzi che non servono), massima protezione ed attenzione per le falde acquifere, assoluta possibilità e necessità di mettere in campo tutte quelle azioni che possono intrecciare elementi di solidarietà.

Rispetto all'acqua prelevabile dal pozzo del bosco della Pasquarella la prima azione che abbiamo fatto qualche mese fa è stata fare in modo che quel progetto che era stato approvato impattasse il meno possibile da un punto di vista ambientale. Quell'acqua serve un territorio sprovvisto completamente di acqua a cui noi dobbiamo dare una risposta; è evidente che quel pozzo, così come altri, debbono essere



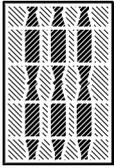
discussi - e qui concordo molto con il Consigliere Pacioni - in una condizione in cui la Regione, gli ATO e le altre istituzioni possano confrontarsi rispetto alle esigenze locali e complessive di ATO, possano intrecciare tutti gli elementi di verifica e solidarietà, e solo dopo aver fatto questo percorso - anzi, ripetendolo, perché già l'abbiamo messo in campo, con più attenzione e più approfondimento - si potranno attuare in maniera definitiva e definitiva le decisioni che fino ad oggi erano state indicate come operative.

Quindi, ritengo che da questo punto di vista fin dalle prossime settimane ci sia la possibilità per fare in modo che ulteriori elementi di prelievo possano essere connaturati alle reali esigenze, che a quel punto saranno in maniera irreversibile definitivamente acclamate, che la solidarietà può essere esercitata anche in questi termini, e che dentro ad un atteggiamento di solidarietà non possano e non debbano passare ulteriori elementi ed operazioni che danneggerebbero il territorio umbro e non servirebbero a soddisfare elementi reali di necessità della portata idropotabile. Penso che in questo percorso ci siano tutte le condizioni per salvaguardare in termini geologici i siti, per fare in modo che le falde siano vissute e continuino ad esserlo come un elemento strategico e irrinunciabile della nostra regione, perché in questo periodo siamo costretti ad intaccarle e siamo in una fase in cui questa cosa non può essere ammessa. Inoltre ci sarà anche uno strumento come il Piano Generale Regolatore degli Acquedotti che ci consentirà di dare tutti gli indirizzi necessari per regolamentare la vicenda. In questa fase, in riferimento alla vicenda del bosco di Pasquarella, il percorso che la Regione vuole mettere in campo fin da adesso è questo, e solo dopo averlo espletato definitivamente ottempererà alle decisioni e agli indirizzi di sua competenza.

PRESIDENTE. Consigliere Pacioni, prego, per la replica.

PACIONI. Condivido l'atteggiamento che sta sviluppando l'Assessorato rispetto alle problematiche delle risorse idriche, che sono urgenti.

Nel caso specifico, visto che questa è una mozione, credo che dovremmo uscire con un voto, e rispetto a questo ribadisco - credo che ci sia la condivisione anche da parte dello stesso Assessore - l'integrazione dell'ordine del giorno previsto sulla mozione, ponendo questo altro punto: "Il Presidente e la Giunta regionale a prendere immediati provvedimenti sulla questione in oggetto per modificare il progetto del Consorzio Acquedotti di Perugia, affinché venga assicurata la salvaguardia del patrimonio ambientale di



altissimo pregio e venga valutata la compatibilità geologica del forte prelievo”. Vorrei esplicitare la mozione con questi punti: “Rivisitazione del progetto: a) indagini geologiche che non intacchino le risorse idriche non rinnovabili; b) verifica delle falde e delle sorgenti nelle zone circostanti; c) incontro con l'ATO n. 2 di Terni; d) ridimensionamento eventuale del progetto; e) tutte le operazioni di progetto e di appalto che restino ferme fino a quando non sono chiari i punti a) , b), c) e d)”.

PRESIDENTE. Metto in votazione la mozione Pacioni con questo emendamento.

TIPPOLOTTI. Prima del voto, signor Presidente, chiedo la sospensione di cinque minuti.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni contrarie, si sospende la seduta per cinque minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 10.59.

La seduta riprende alle ore 11.13.

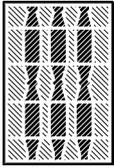
PRESIDENTE. Sono stati presentati emendamenti al testo della mozione del Consigliere Pacioni. Verificato che manca il numero legale, sospendo il Consiglio in attesa di verificare se entro 20 minuti il Consiglio regionale raggiunge il numero legale.

La seduta viene sospesa alle ore 11.14.

La seduta riprende alle ore 11.36.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE LAFFRANCO.

PRESIDENTE. Essendo presenti in numero legale i Consiglieri regionali, la seduta riprende. Passiamo alla votazione della mozione presentata dal collega Consigliere Pacioni concernente: "Progetto definitivo



riguardante il primo lotto dell'acquedotto per il rifornimento idrico della Media Valle del Tevere in interconnessione con il sistema Perugino - Comune di Baschi".

Il collega Pacioni ha già preannunciato e depositato un emendamento. Io ritengo che si possa mettere in votazione la mozione del collega Pacioni così come già emendata nel testo depositato presso la Segreteria.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, collega Melasecche.

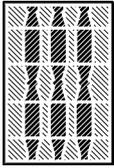
MELASECCHIE. Stigmatizzo il fatto che, alla conclusione dei lavori di un ciclo pesante ed importante, alla vigilia delle ferie estive, in quest'aula è solo l'opposizione che garantisce il numero legale per consentire a provvedimenti così essenziali ed importanti di poter passare. La Giunta manca quasi tutta, la Presidente non c'è; non so se la maggioranza sia andata in ferie o dove. Intendo assolutamente sottolineare questo aspetto, che ritengo sia essenziale.

Annuncio il nostro voto favorevole su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Grazie, collega Melasecche. La parola al collega Crescimbeni per dichiarazione di voto.

CRESCIMBENI. E' solo per alto senso di responsabilità e per profondo senso del dovere e di rispetto delle popolazioni da noi amministrate che siamo rientrati in aula dopo averla lasciata con la conferenza stampa che abbiamo fatto testé nella Sala della Partecipazione. Dopo lo scippo di oggi fatto alle regole della democrazia e della partecipazione, non intendevamo più proseguire i lavori in quest'aula nella giornata di oggi; pur tuttavia l'accorato richiamo del collega Pacioni su un tema che attiene la vita e gli interessi di una larga parte del nostro territorio su un problema squisitamente tecnico e non politico ci inducono a partecipare a questa votazione, dando ancora una volta prova di quel senso di responsabilità e di ragionevolezza sulle cose concrete di cui abbiamo dato ampiamente prova nel corso di queste giornate, senza, ahimé, essere ricambiati.

Ancora una volta si dimostra che la maggioranza non c'è e che si regge solamente sul consenso occasionale e tecnico della minoranza laddove e quando questo è necessario e viene reputato opportuno concedere. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, collega Crescimbeni. Collega Pacioni, prego.

PACIONI. Vorrei ringraziare tutti i colleghi presenti perché con questo atto diamo la possibilità al Consiglio di poter esprimere un rapporto con la Giunta su un bene che è indispensabile per la comunità come quello dell'acqua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Pacioni. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, ritengo che il Consiglio possa votare sull'atto così come emendato dalla proposta formulata e depositata presso la Segreteria.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Colleghi, mi si fa presente dalla Segreteria l'urgenza dell'atto n. 1291.

Oggetto N. 294

Piano regionale per l'attuazione del diritto allo studio - Anno 2002. L.R. 23/12/1980, n. 77.

Relazione della II Commissione Consiliare

Relatore di maggioranza Consigliere Bonaduce

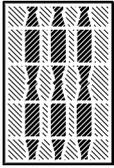
Relatore di minoranza Consigliere Sebastiani

PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO

ATTO N. 1291

PRESIDENTE. Consigliere Bonaduce, prego.

BONADUCE, *Relatore di maggioranza.* L'atto amministrativo che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale è il Piano annuale per il diritto allo studio previsto dall'art. 8 della legge regionale 77/80: "Interventi per il diritto allo studio", il cui obiettivo costante è stato finora quello di mantenere un buon livello di qualificazione della scuola umbra attraverso un continuo scambio di esperienze ed attività con la realtà



locale.

La citata legge 77/80 è ormai datata, anche se finora è stata giudicata da più parti una buona legge, che, nella complessità della situazione generale, ha consentito, attraverso i piani annuali, di raggiungere obiettivi importanti sia nell'organizzazione dei servizi per la scuola, sia nell'attività diffusa di sostegno alla quantità dell'azione didattica formativa.

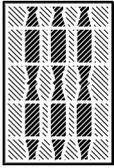
Dai lavori della Commissione è emersa la volontà di approvare per l'ultima volta un simile piano, poiché ormai sono maturi i tempi per una revisione complessiva della materia alla luce dei due disegni di legge presentati in Commissione: uno dalla Giunta regionale e uno a firma di tutti i Consiglieri del Polo.

Nelle intenzioni della Commissione, che ha già calendarizzato le iniziative per definire questa nuova legge quadro avvalendosi anche dei risultati della partecipazione svolta lo scorso anno sulla proposta del Polo, si dovrà procedere alla definizione di una legge nella quale saranno completamente rivisti i criteri e le tipologie relative all'intervento regionale per il sostegno al diritto allo studio, proprio per adeguare la legislazione regionale al mutato contesto nazionale, che, per altro, al momento attuale non offre sufficienti elementi di concretezza e di chiarezza. Sono infatti necessari nuovi strumenti di programmazione degli interventi per il diritto allo studio che permettano di dare risposte in sintonia con il cambiamento che investe il sistema scolastico formativo italiano e che consentano, appunto, la revisione dei criteri e delle tipologie di interventi più rispondenti alle nuove esigenze.

Da queste considerazioni si deduce che il piano per il diritto allo studio per il presente anno non può discostarsi dall'impostazione di quelli degli anni precedenti. Pertanto gli obiettivi posti e i criteri individuati per il riparto dei contributi regionali si rifanno a quelli già adottati finora, che, come già ricordato, hanno finora garantito un buon livello di qualificazione della scuola umbra.

Per cui, per quanto concerne il Piano per il diritto allo studio per l'anno 2002, sono state confermate le scelte relative alla suddivisione tra i Comuni del contributo per l'assistenza scolastica, mantenendolo solo a quei Comuni con popolazione inferiore ai 6.000 abitanti per consentire anche a questi Comuni di mantenere il livello dei servizi fin qui raggiunto.

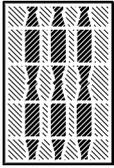
Contemporaneamente si conferma un intervento significativo volto al sostegno della qualità dell'istruzione attraverso il riconoscimento di attività e progetti che rappresentano un anello importante nel raccordo tra scuola e società.



I fondi relativi a tale tipologie di intervento - che vanno sotto la dizione: sperimentazione, innovazione, integrazione - vengono indirizzati su quattro obiettivi specifici:

- a) sostegno all'attività di tempo pieno alle scuole elementari e di tempo prolungato alle medie;
- b) sostegno alla diffusa attività didattica sperimentale, innovativa e di integrazione che viene proposta dalle scuole con i propri piani di istituti e di circolo alle Amministrazioni comunali che si impegnano a sostenerla con contributi economici; in questa viene compresa ancora l'attività proposta dai Comuni e raccolta dalle scuole stesse;
- c) sostegno a particolari progetti sperimentali o che si ritengono particolarmente interessanti per la qualificazione del sistema scolastico in rapporto con la società civile;
- d) sostegno a specifici progetti speciali realizzati in accordo fra Regione, autorità scolastica ed Amministrazioni locali, caratterizzati in genere da una specifica e finalizzata ricerca storica e scientifica legate alle peculiarità del territorio di riferimento come di seguito descritti:
 - 1) Progetto scuola-territorio; itinerari didattici guidati dell'Umbria per un uso e studio interdisciplinare del territorio umbro realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e i Distretti scolastici;
 - 2) Progetto Etruschi; laboratorio di ricerca storica a carattere interdisciplinare attuato in collaborazione con il Comune di Orvieto;
 - 3) Progetto Monte Cucco; laboratorio scientifico naturalistico interdisciplinare attuato in collaborazione con il Comune di Costacciaro;
 - 4) Laboratorio d'arte medioevale e rinascimentale; progetto con attività a carattere operativo-artistico-storico attuato in collaborazione con il Comune di Narni;
 - 5) Progetto "5 F" - flora, fauna, fiumi, funghi, fossili - di ricerca didattico-scientifica su emergenze del territorio nord-orvietano attuato in collaborazione con il Comune di Allerona, il Provveditorato agli Studi di Terni e realizzato dal Laboratorio dell'Istituto Scolastico Comprensivo;
 - 6) Sostegno all'integrazione dei bambini immigrati nelle scuole dell'obbligo; progetto realizzato in collaborazione tra Regione, Provveditorati agli Studi e CIDIS, finalizzato all'inserimento dei bambini stranieri nella scuola umbra.

La Commissione, al fine di rendere più leggibile la ripartizione dei fondi distribuiti in ogni distretto, propone, in aggiunta alle tabelle fornite dall'Assessorato, un prospetto contenente riepilogo generale.



Tutto ciò considerato, la Commissione Consiliare Permanente ha espresso parere favorevole a maggioranza sulla proposta, con il voto contrario del Consigliere Crescimbeni e del Vice Presidente Sebastiani, che svolgerà in aula la relazione di minoranza.

PRESIDENTE. La parola al collega Sebastiani per la relazione di minoranza.

SEBASTIANI, Relatore di minoranza. Solo per senso di responsabilità verso le istituzioni scolastiche, che hanno già svolto la propria attività e questi fondi arriveranno a fine anno scolastico, anziché votare contro questo provvedimento, mi asterrò, altrimenti si rischia che non venga accolto.

Faccio solo una considerazione: a distanza di 22 anni dalla legge 77/80, le Giunte regionali che si sono susseguite in questi anni non hanno avuto la bontà di mettere mano ad una riforma necessaria che garantisca il diritto allo studio. Oggi devo lamentare l'assenza dell'Assessore Grossi, che è gravissima, perché questo Piano, da qualche anno a questa parte, è una fotocopia di quello dell'anno precedente. Si continua ancora a finanziare alcuni progetti che, scusate il termine, sono solo "marchette" della Sinistra verso certe scuole.

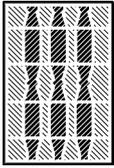
Dal momento, però, che le attività sono ormai svolte, su questa proposta di atto amministrativo della Giunta mi asterrò.

PRESIDENTE. Grazie, collega Sebastiani. Ci sono interventi? Collega Zaffini, prego.

ZAFFINI. Alla luce dell'intervento del collega Sebastiani, avendo personalmente bisogno di capire quale atteggiamento tenere su questo atto che in Commissione non ho avuto modo di seguire non facendo parte di quella Commissione, chiedo cortesemente tre minuti di sospensione per consultarci e decidere che tipo di atteggiamento tenere.

PRESIDENTE. Non essendoci opposizioni, il Consiglio è sospeso per un minuto.

La seduta è sospesa alle ore 11.50.



La seduta riprende alle ore 11.53.

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, prego, prendere posto. Collega Zaffini, è venuta meno la ragione per cui ha chiesto la sospensione?

ZAFFINI. Sì, Presidente; siamo pronti a votare.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, la parola al collega Sebastiani.

SEBASTIANI, Relatore di minoranza. A nome dei colleghi della Casa delle Libertà, dichiaro come relatore di minoranza che ci asteniamo pur non condividendo il Piano, perché, ripeto, è assurdo in quanto è una fotocopia di quello dell'anno scorso, che a sua volta era una fotocopia di quelli degli anni precedenti. Inoltre, francamente mi sembra eccessivo il fatto che il 10% dell'ammontare delle risorse se lo sia riservato la Giunta senza dire con quali criteri verranno distribuiti i denari. Questa è una testimonianza di come la Giunta vuole gestire tutto, non delega niente, non dà delle linee guida, neanche per il diritto allo studio.

PRESIDENTE. Grazie, collega Sebastiani. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'atto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, come d'accordo, la seduta è tolta, non prima di aver rivolto a tutti quanti voi i più cordiali auguri di buone ferie e soprattutto averli rivolti a tutto il personale del Consiglio regionale.

La seduta termina alle ore 11.55.